

**Progetto sperimentale per la costruzione di una comunità solidale:  
“Chieri scopre l’anziano”**

Chieri, gennaio 2002  
Gruppo di lavoro integrato con  
La Casa di Riposo “Giovanni XXIII”  
La Casa di Riposo “Orfanelle”

*“Gli anni crescono e la vita li ammucchia e il  
tempo corre come un cane da caccia  
Tutti i giorni c’è un bel sogno che ci  
abbandona  
Tutti i giorni c’è un dispiacere che ci tocca.....  
....Ma fin che si sente cantare in lontananza  
un’allodola nel cielo, serena e alta.....  
.....E finchè dentro il cuore c’è una speranza,  
cosa m’importa se il temporale che arriva mi  
manda incontro nuvole di tempesta  
C’è sempre il posto per una canzone da festa  
contro i malori che il nostro destino ci prepara”  
Nino Costa*

Contestualizzazione dell’intervento

Secondo una ricerca sociologica condotta a cura dell’Assessorato alle Politiche sociali della Regione Piemonte (Trasformazioni nella condizione anziana – L. Breveglieri –2000), il Piemonte è una delle regioni più interessate dal fenomeno dell’invecchiamento. Infatti le proiezioni demografiche evidenziano un aumento della popolazione ultrasessantacinquenne che supera il 20% della popolazione. (In base ad una ricerca del CENSIS, l’Italia detiene con il Giappone il tasso di invecchiamento più elevato al mondo).

E’ chiaro che di fronte a tale rilevanza l’ente pubblico deve porre particolare attenzione alle politiche a favore di questa fascia di popolazione, facendosi carico di sostenere nelle progettualità future, non solo i soggetti anziani interessati, ma anche le famiglie che nel quotidiano si fanno carico di tali bisogni.

Il problema degli anziani non autosufficienti, sia istituzionalizzati che in famiglia, richiede la costruzione di una rete integrata di servizi che consenta di sostenere il compito gravosissimo di migliorare la qualità della vita di tutti, e che diventa possibile solo attraverso un’adeguata programmazione dei servizi sociali, sanitari, ma anche culturali, dei trasporti, della casa, ecc.. , una coprogettazione e una condivisione degli obiettivi e delle regole.

Tuttavia, quando si parla di anziani, non bisogna considerare la Terza Età come un peso. Occorre ribaltare il concetto che la vede come fascia di popolazione da proteggere in termini solidaristici, valutando a pieno le risorse degli anziani (sia quelle umane, che quelle finanziarie di possibile domanda per servizi). L’ “età dell’agio” è una grande risorsa per il Welfare con tutta la storia, l’esperienza ed il tempo che porta insito nella sua realtà ed infatti è in essa che il Volontariato trova le sue maggiori risorse.

Coordinate

- ✍ L’impiego del tempo in età anziana (problema non solo nella riduzione di capacità, ma soprattutto nella mancanza di offerta di ruoli)
- ✍ Tempo in casa e tempo fuori casa – Tempo fuori casa per contrastare l’isolamento e l’autoreclusione (domestica – in casa di riposo !!!)

- ✍ L'insoddisfazione per il proprio livello di socialità si abbina alla richiesta di aiuto (anche di tipo domiciliare) – non di posto letto in istituto, ma di relazione
- ✍ La dimensione di impegno e la partecipazione sociale (diversità culturale)

### Prime proposte

- 1) Una prima fondamentale esigenza, indispensabile per poter conoscere e programmare gli interventi, riguarda la conoscenza delle caratteristiche sociodemografiche della popolazione anziana del ns. territorio. Occorre procedere a rilevare e raccogliere ogni elemento utile alla descrizione e all'analisi dei fenomeni riguardanti gli anziani. (Attivazione di un osservatorio permanente, anche per conoscere le risorse...)
- 2) Coinvolgimento dell'ASL e del CSSAC (allargamento territoriale – Piano di Zona-Gruppo Sintesi)
- 3) Mantenere l'anziano nel proprio domicilio, salvaguardando i rapporti familiari e le relazioni sociali, attraverso :
  - Impegno preventivo (e riabilitativo) al fine di contenere i processi invalidanti e limitativi dell'invecchiamento con idonee politiche di interventi tesi a soddisfare le esigenze di attivazione, socializzazione e gestione del tempo libero (corsi di ginnastica dolce, centri incontro, soggiorni climatici, volontariato, ecc.)
  - Potenziamento dell'assistenza domiciliare come servizio integrato socio-sanitario.
- 4) Servizio di INFORMANZIANI per offrire una risposta completa e aggiornata alle richieste di informazioni e di servizi da parte della popolazione anziana e dei familiari. (dall'assistenza socio-sanitaria alle opportunità di svago e di arricchimento culturale). Rendere esigibile il diritto ad usufruire dei servizi già attivati sul territorio e talvolta non conosciuti (Accompagnamento alla vita sociale, pasti a domicilio, ADI, fornitura di medicinali a domicilio, ecc.)
- 5) Fattore centrale nel tema della qualità di vita dell'anziano è quello della "sicurezza" che è una delle principali preoccupazioni nella quotidianità (solitudine ed insicurezza)
- 6) Per quanto concerne le Strutture Protette (Case di Riposo – IPAB) emerge la presenza maggioritaria di anziani non autosufficienti e la conseguente necessità di ricercare nuove metodologie d'intervento che possono essere trovate solo in un progetto integrato.